

Appello per il voto a Emma Bonino, al PD e a Claudio Mancini nelle elezioni regionali del 28-29 marzo

Publicato il marzo 24, 2010 da comitato per claudio mancini

In questi anni la ricerca e l'alta formazione italiane hanno subito la più forte contrazione di risorse della loro storia: ciò è stato determinato in parte dalla crisi economica internazionale, in parte dalle politiche del Governo nazionale, che ha operato in questo modo una delle sue scelte più buie. Il Governo ha tagliato radicalmente i fondi per il funzionamento degli atenei (il fondo nazionale, che ammonta a poco più di 7 miliardi di euro, è stato ridotto per il 2010 di 300 milioni, mentre per il 2011 la somma dei tagli raggiungerà 1,3 miliardi): in questo modo verrà provocato il dissesto finanziario dell'intero sistema italiano dell'università nel 2011. La politica dei tagli risulta particolarmente grave in un paese come l'Italia, il cui sistema dell'università e della ricerca è già drammaticamente sottofinanziato (per citare un solo dato, il finanziamento pubblico alle università è in Italia lo 0.6% del PIL a fronte dell'1.1% della UE). Mentre le grandi economie mondiali hanno risposto alla crisi aumentando le risorse all'università e alla ricerca, l'Italia ha imboccato la strada opposta.

Di fronte a questa situazione, la Giunta di centrosinistra della Regione Lazio ha deciso di intervenire direttamente a sostegno della ricerca e dell'università, dal momento che nella nostra regione si ha la più alta concentrazione nazionale di atenei e di centri di ricerca. In particolare Claudio Mancini, nel suo ruolo di assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, ha svolto un ruolo rilevante per la tenuta e il rilancio del sistema della ricerca e dell'università della nostra regione, sostenendo le politiche a favore di questo settore, avviando investimenti programmatici, i soli capaci di contrastare la crisi economica e di disegnare una vera prospettiva di sviluppo.

In questo modo non solo è riuscito ad adottare misure di notevole dimensione economica (550 Milioni di Euro complessivi), ma, in assenza di un quadro istituzionale e programmatico nazionale sul sistema ricerca, ha scelto, come assessore, di intervenire per governare questo sistema, stabilendo precisi strumenti di programmazione, di trasparenza e di verifica dell'efficacia dei finanziamenti concessi e insieme promuovendo azioni volte alla coesione e all'unità dei soggetti coinvolti:

- * promuovendo l'integrazione tra ricerca pubblica e privata, selezionando le esperienze congiunte sviluppate dai laboratori pubblico-privati e dai consorzi;
- * promuovendo la nascita e il potenziamento dei distretti ad alta tecnologia;
- * sostenendo i grandi programmi di ricerca strategici, voltando pagina rispetto ai microfinanziamenti a pioggia, per privilegiare significativi investimenti nei settori giudicati strategici per la regione stessa;
- * finanziando e incentivando la ricerca per le aziende, mettendole in connessione con Università e Enti Pubblici di Ricerca;
- * sostenendo la riqualificazione e l'ammodernamento dei laboratori di Università ed Enti Pubblici di Ricerca;
- * investendo direttamente nel capitale umano, istituendo un fondo per i giovani ricercatori precari delle Università;

L'azione di integrazione svolta si è mossa nel riconoscimento della funzione che i centri di ricerca nazionali svolgono con la loro presenza sul territorio e rivolgendo uno sguardo attento all'Europa e al rapporto con le imprese e il mondo produttivo.

Le Regioni sono chiamate sempre di più a rispondere della propria autonomia, senza alcuna rete di protezione. Anche sui temi della ricerca e l'innovazione.

Ecco allora la svolta da compiere: non scrivere nuove norme per le università e centri di ricerca, ma liberare risorse, quelle risorse che oggi per le università sono vincolate in gran parte alla spesa sanitaria dei Policlinici. Non solo risorse per progetti di ricerca, o per la riqualificazione dei laboratori. Ma finalmente risorse per l'ordinaria attività di università ed enti. Quelle risorse erose da continui tagli imposti da una lunga serie di leggi finanziarie, che hanno incrinato la capacità del sistema ricerca di svilupparsi ed essere competitivo.

L'investimento sulla conoscenza è sollecitato anche da un'altra consapevolezza, ossia che uno sviluppo capace di tradursi in equilibri civili che garantiscano giustizia, solidarietà e rispetto delle differenze che attraversano le nostre società complesse, è possibile solo attraverso la diffusione e l'ampliamento della ricerca e dell'alta formazione. Sempre più l'esercizio della cittadinanza dovrà confrontarsi con scelte inedite, dettate appunto dall'impetuoso sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica. E queste scelte, per essere affrontate democraticamente necessitano diffusione delle conoscenze – dunque università e ricerca -, e di un rapporto forte tra queste, il territorio, le imprese.

Crediamo che il Partito Democratico sia la forza politica che può fare di più per lo sviluppo dell'innovazione, della ricerca e dell'alta formazione.

Per le prossime elezioni regionali del 28-29 marzo, chiediamo ai cittadini del Lazio di esprimere un voto per la coalizione di centrosinistra scegliendo la candidatura di Emma Bonino a presidente della regione; di votare per il Partito Democratico; di votare Claudio Mancini nella lista del PD della Provincia di Roma, per sostenere chi ha creduto nell'alta formazione, nella scienza e nell'innovazione ed è determinato a proseguire per fare di esse una priorità politica per tutta la coalizione.

Federico Albano Leoni (Università di Roma La Sapienza)

Enrico Alleva (Istituto Superiore di Sanità – Accademia Nazionale dei Lincei)

Roberto Antonelli (Università di Roma La Sapienza)

Grazia Basile (Università di Salerno)

Roberto Basili, (Università di Roma Tor Vergata)

Fulvio Beato (Università di Roma La Sapienza)

Carlo Bernardini, (Professore Emerito, Roma la Sapienza e INFN)

Nicola Boccella (Università di Roma La Sapienza)

Alessandro Camiz (Università di Roma La Sapienza)

Emilio Campana (INSEAN)

Silvana Cirillo (Università di Roma La Sapienza)

Rosaria Conte (CNR)

Mario De Caro (Università di RomaTre)

Tullio De Mauro (Università di Roma La Sapienza, Prof. Emerito)

Franco De Renzo (Università di Roma La Sapienza)

Renato D'Ovidio (Università della Tuscia)

Silvana Ferreri (Università della Tuscia)

Francesco Ferretti (Università Roma Tre)

Lia Formigari (Prof. Emerita dell'Università di Roma La Sapienza)

Daniele Fragapane (Università di Roma La Sapienza)

Sonia Gentili (Università di Roma La Sapienza)

Fabrizia Giuliani (Università di Roma La Sapienza)

Miguel Gotor (Università di Torino)

Roberto Gritti (Università di Roma La Sapienza)

Roberto Gualtieri (Università di Roma La Sapienza)

Iemma Umberto (Università di Roma La Sapienza)

Elena Ippoliti (Università di Roma La Sapienza)

Francesca Izzo (Università l'Orientale Napoli)

Sabine Koesters (Università di Roma La Sapienza)

Domenico Lafiandra (Università della Tuscia)

Edoardo Lorenzetti (CERIS, CNR)

Elio Matassi (Università di Roma Tre)

Nicola Merker (Prof. Emerito dell'Università di Roma La Sapienza)

Roberto Mercuri (Università di Roma La Sapienza)

Giancarlo Monina (Università di Roma 3)

Silvano Onofri (Università della Tuscia)

Sabina Pavone (Università di Napoli l'Orientale)
Benedetta Pellacci (Università degli studi di Napoli Parthenope)
Leo Peppe (Università di Roma Tre)
Emanule Piemontese (Università di Roma La Sapienza)
Arianna Punzi (Università di Roma La Sapienza)
Giovanni Ragone (Università di Roma La Sapienza)
Gino Roncaglia (Università della Tuscia)
Alfonsina Ramundo-Orlando (CNR)
Flaminia Sacca' (FILAS e Università di Cassino)
Maria Serena Sapegno (Università di Roma La Sapienza)
Donatella Scatena (Università di Roma La Sapienza)
Marco Schaerf (Università di Roma La Sapienza)
Carlo Severati (Galleria l'Embrice, Roma)
Giancarlo Schirru (Università di Cassino)
Elisabetta Sibilio (Università di Cassino)
Alessandro Sorrentino (cda Università della Tuscia)
Ermanno Taviani (Università di Catania)
Stefano Tortorella (Università di Roma La Sapienza)
Giuseppe Vacca (Istituto Gramsci)
Mauro Valorani (Università La Sapienza)
Leonardo Varvaro (Università della Tuscia)
Stefano Velotti (Università di Roma La Sapienza)
Claudio Zambianchi (Università di Roma La Sapienza)



MANCINI